



ANNA
LOBOSCO
12.03.2024
11:30:49
UTC



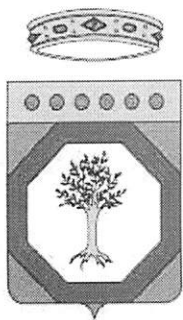
Michele Emiliano
12.03.2024 13:02:39
GMT+01:00



Regione Puglia
Segreteria Generale della Giunta Regionale

Disegno di Legge N. 47 del 11/03/2024

Misure di promozione in materia di innovazione aperta



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
SEZIONE COMPETITIVITA'
SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI

SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Codice CIFRA **CMP/SDL/2024/00004**

OGGETTO: Misure di promozione in materia di innovazione aperta

RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Premessa

Con il presente schema di disegno di legge (d'ora in avanti SDL) la Regione Puglia, al fine di promuovere la crescita economico-produttiva regionale nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente e in linea con gli orientamenti unionali in tema di innovazione, intende diffondere l'approccio strategico dell'Open Innovation,

- responsabilizzando e coinvolgendo gli attori del territorio,
- implementando iniziative legate ad attività di "ricerca e sviluppo", per cogliere proficuamente le opportunità offerte dai nuovi contesti e rispondere attivamente ai cambiamenti in atto a livello sociale, digitale e tecnologico,
- identificando talenti e nuove professionalità,
- promuovendo la trasformazione digitale,
- studiando l'impatto sociale e producendo, per conseguenza, cultura, pensiero, strumenti,
- concorrendo a trovare soluzioni per le emergenti sfide dell'innovazione.

Si intende istituire luoghi di incontro e confronto all'interno dei quali avviare percorsi di sperimentazione in cui coinvolgere start up, poli universitari e gli altri organismi di ricerca pubblici e privati, nonché tutti gli stakeholders individuati, al fine di attivare processi di ibridazione che possano stimolare e coinvolgere la base sociale, accelerando i processi innovativi già in atto anche mediante la costruzione di una piattaforma digitale regionale, che consenta contatti diretti ed immediati tra tutti gli attori dei processi di innovazione (imprese, Università e centri di ricerca, pubbliche amministrazioni e cittadini) interessati a svolgere un ruolo attivo nelle politiche di ricerca e innovazione. La promozione di collaborazioni e di partenariati e l'attivazione di processi di cross fertilization potrà dunque favorire il matching tra domanda di innovazione e offerta innovativa, peraltro valorizzando le risorse e le competenze presenti sul territorio.

Competenza legislativa regionale

L'oggetto del presente SDL rientra tra le materie di competenza concorrente delle Regioni, essendo riconducibile tanto alla "ricerca scientifica e tecnologia" sia al "sostegno all'innovazione per i sistemi produttivi" di cui all'art. 117 comma 3 della Costituzione. Quanto alla ricerca scientifica occorre precisare che, secondo un consolidato orientamento della Corte Costituzionale (si consultino, a titolo di mero esempio, le sentenze. n. 423/2004, n. 31/2005, n. 133/2006), essa deve essere considerata non solo quale "materia", bensì come "valore" costituzionalmente protetto e ciò a prescindere da ambiti di competenza rigorosamente delimitati. Lo Stato conserva pertanto la competenza a disciplinare la ricerca scientifica: a) relativamente allo svolgimento dell'attività di ricerca presso le strutture universitarie, in forza della riserva di legge statale nella disciplina dei limiti dell'autonomia universitaria (art. 33 Cost., ultimo comma); b) nel caso in cui la ricerca sia connessa all'esercizio di competenze nelle materie di competenza esclusiva dello Stato; c) tutte le volte in cui la ricerca rivesta un interesse unitario di carattere nazionale (in base al principio di sussidiarietà). Inoltre, la Corte Costituzionale, in diverse sentenze, ha ricondotto le disposizioni volte ad accelerare il processo di circolazione della conoscenza e ad accrescere la capacità competitiva delle piccole e medie imprese e delle piattaforme industriali a materie spettanti alla competenza legislativa concorrente delle Regioni. Sebbene "esigenze di carattere unitario" possano legittimare l'avocazione in sussidiarietà delle funzioni amministrative che non possano essere adeguatamente svolte ai livelli inferiori, l'attrazione al centro delle funzioni amministrative, mediante la "chiamata in sussidiarietà", richiede per costante giurisprudenza costituzionale che l'intervento legislativo rispetti il "principio di leale cooperazione quale sistema di composizione dialettica tra esigenze di interventi unitari ed esigenze di garanzia per l'autonomia e la responsabilità politica delle Regioni in una prospettiva di funzionalità istituzionale" (sent. n. 61 del 2018).

Tanto posto, il presente SDL viene dunque iscritto nel quadro di una riconoscibile e motivata competenza legislativa regionale.

Ambito di riferimento

La definizione di "Open Innovation", intesa quale approccio aperto all'innovazione, fu opera del prof. Henry Chesbrough (2003). Sulla base degli studi effettuati sulle dinamiche di sviluppo di colossi dell'imprenditoria tecnologica, quali IBM, Xerox ed Intel, questi intese delineare un modello di innovazione "aperta" in netta contrapposizione con quello "chiuso", tipico del ventesimo secolo. La prassi delle imprese tradizionali prevedeva infatti che la nascita delle idee dovesse avvenire nei ristretti confini aziendali secondo la logica del "first mover = winner" (il maggior numero di prodotti innovativi immessi sul mercato garantiva alle aziende di guidarlo).

Negli ultimi decenni, tale prospettiva è stata erosa dall'intensificarsi della globalizzazione e dal conseguente aumento esponenziale della concorrenza che ha indotto le imprese a puntare su un approccio collaborativo volto a fare innovazione sulla scorta di un processo basato su "flussi di conoscenza" in entrata ed in uscita, in cui gli interessi di ogni singola azienda si intrecciano con quelli dei competitors, dei fornitori, delle università e degli altri organismi di ricerca e sviluppo, nonché degli utenti finali, secondo dinamiche di connessione ed interazione continue e tali da creare un "cortocircuito virtuoso" che stimoli tutti gli stakeholders ad interagire proficuamente.

In tale ottica, il first mover non coincide più automaticamente con il winner: le imprese possono vincere essendo in grado di "catturare il valore", ossia sfruttando tempestivamente le conoscenze provenienti dall'interno e dall'esterno e combinandole creativamente per immettere sul mercato nuovi prodotti e servizi.

Le odierne tecnologie agevolano peraltro lo sviluppo di relazioni tra gli attori dell'innovazione, in un'ottica di efficienza della cooperazione, in cui l'entanglement tra gli stessi offre a ciascuno un beneficio.

In linea con tali tendenze virtuose e con le direttive della Commissione europea e del PNRR, che pongono il concetto di ecosistema al centro delle politiche di sostegno all'innovazione, la Regione Puglia ha orientato già da tempo le proprie energie nella direzione di una crescita del proprio ecosistema, affinché esso favorisca la contaminazione tra il mondo della ricerca e quello dell'industria a supporto della crescita economica e occupazionale del territorio.

Nel modello "Apulian ICT Living Labs", avviato con un primo avviso pubblico sin dal marzo 2012, è stato ideato un ecosistema aperto in cui l'utente ha partecipato attivamente al processo di ricerca e di sperimentazione di soluzioni innovative con l'ausilio delle Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni (ICT). Adottando questa metodologia, la Regione Puglia ha messo a disposizione delle PMI pugliesi del settore ICT alcuni strumenti finanziari previsti dal Programma Operativo FESR 2007-2013 [Obiettivo Convergenza "Investiamo nel vostro futuro", Asse 1, Linea di intervento 1.4, Azione 1.4.2 "Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali"] per sviluppare e valorizzare soluzioni innovative e metterle a disposizione delle aziende, delle famiglie e dell'intera regione.

La sperimentazione è stata avviata dopo aver individuato precisi domini di riferimento, nell'ambito dei quali - grazie alla raccolta e al censimento preventivo di fabbisogni che provenivano da enti pubblici, associazioni no profit, scuole, etc. operanti nel territorio regionale - partenariati composti da PMI del settore ICT, organismi di ricerca ed utenti finali (enti pubblici, associazioni datoriali o di categoria, sindacati, distretti produttivi, associazioni ed organismi rappresentativi di bisogni collettivi) hanno risposto in maniera innovativa a precise istanze di carattere collettivo, sviluppando nuovi prototipi e servizi.

Nel suo complesso l'intervento ha attivato 75 progetti, coinvolgendo 193 imprese, 40 organismi di ricerca, 154 organizzazioni utenti e 40 comuni, che hanno interagito secondo il meccanismo della quadrupla elica.

Anche nel documento "Smart Puglia 2020", fondamentale per la strategia del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, è stato reso chiaro l'obiettivo di disegnare una società che puntasse sulle reti di relazioni fra soggetti

pubblici, imprese, università/organismi di ricerca e cittadini ed in cui il ruolo di collegamento fosse svolto dalla tecnologia attraverso la trasformazione digitale.

I bandi Innonetwork ed Innolabs hanno cercato di stimolare tutti gli stakeholders regionali a superare i confini delle traiettorie tecnologiche individuali per implementare le filiere tecnologiche integrate, incrociando le sfide sociali di riferimento di Horizon 2020, onde sviluppare nella comunità pugliese la cultura del networking, dell'innovazione, della qualità della vita e dei servizi, anche attraverso la risposta da parte della ricerca alle concrete esigenze sociali.

In particolare con il bando "InnoLabs" il modello dei Living Labs è stato esteso dalla dimensione digitale a tutte le "key enabling technologies", finanziando progetti il cui valore aggiunto si è riversato su fabbisogni e "communities" correlabili alle sfide sociali della "smart specialization strategy" (S3).

Nell'odierna intenzione normativa, che si pone sulla scia dei succitati interventi, un focus particolare è rappresentato dal ruolo dei giovani, che sono protagonisti, pionieri e motori del cambiamento in ogni settore della vita pubblica e devono certamente ricoprire questo ruolo anche nel settore dell'open innovation, come recentemente evidenziato dalla Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) nel rapporto intitolato "Unleashing the Potential of Youth-Leaded Social Enterprises" (Novembre 2022), redatto con la collaborazione della Commissione europea.

Strettamente connesso al tema dell'occupazione giovanile, è quello relativo alla strategia di Attrazione dei Talenti della Commissione Europea: il bisogno di competenze e talenti, in particolare nelle regioni svantaggiate, si configura quale crocevia delle politiche di coesione territoriale, dei target indicati dal piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali, dell'agenda europea per l'innovazione, della garanzia giovani, integrando come principio guida quello per cui nessuno, e nessun territorio, debba esser lasciato indietro.

La risposta politica dovrebbe dunque comprendere una serie completa di misure, elaborate e attuate attraverso approcci basati sul luogo, adattati alle circostanze locali, guidati dalla politica di coesione e integrati da strategie settoriali.

Proiettando in ambito regionale le direttive unionali, anche al fine di evidenziare che il tessuto regionale è pronto a recepire tutte le indicazioni europee volte allo sviluppo economico sostenibile, la Regione Puglia ha già avviato un piano d'azione teso ad attrarre, sostenere e rafforzare il talento, attraverso l'approvazione, mediante deliberazione della Giunta regionale n. 1989 del 28 dicembre 2023, di "#mareAsinistra", strategia di sviluppo finalizzata ad attrarre i migliori talenti creativi e tecnologici a livello internazionale, con l'obiettivo principale di attrarre studenti, nomadi digitali, startupper, pugliesi di ritorno, nuovi investitori, top scientist, artisti in settori altamente innovativi richiamati nella Strategia Regionale di Specializzazione intelligente (S3) anche mediante il coinvolgimento dei principali stakeholders di riferimento (tra cui le università, le istituzioni e i fondi di investimento).

Nella medesima prospettiva si colloca l'intervento "Estrazione dei Talenti" con cui la Regione Puglia, attraverso ARTI – Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, finanzia percorsi personalizzati di accompagnamento e accelerazione rivolti a team di aspiranti imprenditori innovativi nell'ambito delle aree prioritarie di innovazione indicate dalla Strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione, con il chiaro intento di sostenere il ruolo ed il protagonismo dei giovani nello sviluppo della dimensione imprenditoriale dell'innovazione sociale.

Ispirato dalle dinamiche di open innovation risulta anche l'iter legislativo, avviato con D.G.R. n. 523 del 21.04.2023 che condurrà alla trasformazione dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione in Agenzia Regionale per la Tecnologia, il Trasferimento Tecnologico e l'Innovazione al fine di integrare le attuali finalità e competenze di ARTI (ente tecnico operativo, con funzioni di supporto alla Regione Puglia per l'attuazione di interventi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione) con quelle di un vero e proprio centro regionale di trasferimento tecnologico, stimolando la dimensione di rete del sistema innovativo regionale. In tal senso, si è inteso demandare alla nuova ARTI, da un lato, azioni rivolte al sistema della ricerca pubblica, mirando a supportare le Università e gli altri organismi di ricerca nei processi di

trasferimento al mercato dei risultati ottenuti, rafforzando la capacità degli uffici di trasferimento tecnologico e la loro dimensione di rete, dall'altro azioni rivolte all'emersione di nuove idee imprenditoriali (scouting di progetti imprenditoriali innovativi, indagini di mercato, analisi di marketing) nonché a supporto delle start up e delle nuove imprese in generale, affinché siano in grado di allargare la propria rete di relazioni (organizzazione di eventi di business matching e cross contamination).

Si è dunque elaborata una legge che dialoghi con il contesto già creatosi, anche sulla scorta dei percorsi attivi presso le Università pugliesi, da tempo vivacemente impegnate nell'opera di divulgazione delle dinamiche e dei benefici dell'open innovation mediante l'organizzazione di convegni, eventi ed iniziative.

Si pensi agli Oplà (Open Innovation Labs), openspace dedicati alla formazione e al co-learning, progettati dal Politecnico di Bari per favorire l'innovazione e fare emergere i giovani talenti nei settori più avanzati e promettenti del momento; al BINP – Boosting Innovation in Poliba- incubatore attivo nella promozione di progetti imprenditoriali, startup, spin-off e strategie di open innovation a supporto dell'ecosistema locale. BINP unisce in maniera sinergica università, imprese ed istituzioni per affrontare insieme le sfide di innovazione del futuro, proponendo percorsi di Open Innovation, Corporate Entrepreneurship e Venture Clienting alle aziende del territorio in cerca di soluzioni e nuove tecnologie, per aiutarle ad essere più competitive in scenari in continuo cambiamento.

Si consideri che l'Università degli Studi di Bari ha promosso a giugno il Roadshow 2023, un evento tematico itinerante di Open Innovation promosso da Sogei e Agid, in collaborazione con le Università di Bari, Milano e Roma, nell'ambito della complessa sfida di favorire l'innovazione nella PA, attraverso il coinvolgimento di start up emergenti, mondo accademico e cittadinanza attiva. Sempre presso le sedi Uniba è stato avviato l'"Orsù Innovation Lab", laboratorio di competenze trasversali dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, in collaborazione con il Politecnico di Bari, ove è consentito agli studenti di fare un'esperienza diretta e concreta nel mondo del lavoro, affrontando sfide di innovazione proposte dalle aziende. Uniba ha altresì introdotto, sin dal 2021, un Master Universitario di I livello in Open Innovation & Youth Entrepreneurship in the Mediterranean Agrifood Sector, organizzato in collaborazione con il CIHEAM Bari e altri soggetti del settore di riferimento, aperto a studenti provenienti dai Paesi del Mediterraneo, Africa, Europa e Italia, con l'obiettivo di formare gli Innovation Manager, dunque di aumentare il livello di innovazione nelle aziende, creare start up, stimolare il processo di trasferimento tecnologico della ricerca scientifica verso i sistemi produttivi, promuovere la cooperazione ricerca-impresa (innovation broker), favorire lo sviluppo economico e sociale dei Paesi d'origine dei corsisti.

Giova altresì ricordare l'Accordo di collaborazione per la sperimentazione di percorsi di Open Innovation per la definizione di progetti a favore dei giovani pugliesi, sottoscritto dalla Sezione Politiche Giovanili della Regione Puglia e dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, in particolare con il BaLab (contamination lab gestito dal Centro "Per l'Innovazione e la Creatività") e con Orsù (laboratorio di innovazione del Dipartimento di Economia e Finanza), nato al fine di realizzare un percorso di open innovation per la definizione delle nuove politiche giovanili in cui i protagonisti sono gli stessi giovani fruitori delle misure regionali.

Dal canto suo, l'Università di Foggia ha avviato presso le proprie sedi, e con i medesimi obiettivi, la Grant Academy, che punta a diffondere la cultura del cambiamento attraverso progetti, interventi e azioni di open innovation, poiché permette a qualsiasi organizzazione di ottenere un vantaggio competitivo nel proprio settore di riferimento grazie a rapporti di collaborazione e cooperazione con altri soggetti pubblici e privati.

Tra le iniziative di "contaminazione" avviate dall'Università di Foggia vi è anche lo Short Master "Technological Core Competencies and Digital Transformation", la cui prova finale prevede che ogni studente partecipante, in collaborazione con un "Ricercatore per l'impresa", prenda in carico un problema o una richiesta proveniente da un'azienda partner dell'università e realizzi un progetto relativo a tale problema o richiesta, individuando una possibile soluzione ed eventuali bandi attivi per finanziare il progetto.

A partire dagli interventi già operati e dalle linee d'azione già definite, il presente disegno di legge si inserisce dunque nel sistema innovativo regionale facendo leva sui punti di forza dallo stesso già evidenziati (presenza di un sistema diffuso di centri di formazione terziaria, di centri di ricerca e trasferimento tecnologico, di strutture di intermediazione e di aggregazioni pubblico-private, vivacità nelle performance innovative del sistema delle imprese, che si esprime in una crescita di indicatori quali la spesa privata in R&S, il tasso di innovazione e il numero di start-up innovative), con l'auspicio che la divulgazione e la diffusione delle dinamiche di open innovation stimolino ulteriormente la crescita del sistema produttivo regionale.

Articolazione del disegno di legge

In un territorio già fertile di iniziative, progetti, opportunità che hanno nella ricerca e innovazione la loro forza propulsiva, il nuovo articolato normativo è teso a completare il percorso già avviato, focalizzandosi in particolare sugli ambiti strategici dell'innovazione sistemica, del trasferimento tecnologico e della ricerca applicata, dai quali dipendono primariamente competitività e benessere.

Esso è suddiviso in nove articoli dei quali di seguito si riporta, in sintesi, il contenuto dispositivo.

All'**articolo 1** vengono dichiarate le finalità da perseguire, proponendo un piano strategico comune che agevoli ed amplifichi le connessioni tra i soggetti della quintupla elica, dando così ulteriore impulso alla crescita economica pugliese. L'obiettivo è rafforzare la cultura dell'innovazione aperta all'interno del tessuto imprenditoriale, sviluppando cooperazione tra imprese, organismi di ricerca e startup, oltre che all'interno degli stessi sistemi d'impresa, tra grandi imprese e PMI.

L'**articolo 2** fornisce le definizioni di "open innovation" e di "ecosistema dell'innovazione", quest'ultima mutuata da una combinazione sinergica di quella fornita dalla dottrina con quella enunciata nel PNRR, che fa stretto riferimento alle vocazioni proprie di ciascun territorio; vengono inoltre offerte le definizioni degli strumenti principali individuati dalla presente legge per l'attuazione delle strategie di innovazione aperta nel territorio regionale, con particolare riferimento alla piattaforma digitale ed agli hub territoriali dell'innovazione.

Per il perseguimento degli obiettivi e delle finalità sopra richiamati, e nella consapevolezza che l'investimento in ricerca ed innovazione interessa una pluralità di competenze e ambiti, la proposta di legge regionale prevede all'**articolo 3** che la Giunta regionale approvi l'Agenda strategica triennale, modificabile in ogni tempo a seconda dei cambiamenti di contesto e dei nuovi fabbisogni di innovazione, nella quale siano individuati gli ambiti e le priorità dell'intervento regionale per favorire la diffusione dell'open innovation quale fattore di crescita del sistema economico-produttivo regionale.

L'**articolo 4** prevede l'istituzione della Piattaforma digitale dell'innovazione, che rappresenta lo strumento on-line di supporto all'implementazione della strategia di open innovation, finalizzata ad intensificare e semplificare le relazioni tra tutti gli attori dei processi di innovazione (imprese, Università e centri di ricerca, pubbliche amministrazioni e cittadini) interessati ad avere un ruolo attivo nelle politiche di ricerca e innovazione. La piattaforma dell'innovazione, una volta operativa, offrirà servizi e strumenti per favorire la diffusione dell'open innovation e promuovere lo sviluppo di progetti e collaborazioni, ponendosi allo stesso tempo quale;

- community;
- marketplace, ossia luogo di incontro tra domanda di innovazione ed offerta innovativa;
- vetrina dell'innovazione per promuovere idee, servizi e prodotti innovativi.

È previsto altresì il censimento delle pregresse esperienze regionali in tema di open innovation, al fine di offrire un quadro d'insieme il più completo possibile in merito alle iniziative regionali di innovazione aperta

- passate, presenti e future -, consentendo una mappatura trasversale e georeferenziata degli innovatori pugliesi, più particolarmente delle startup.

Gli oneri finanziari per far fronte alle azioni di cui all'art. 4 ammontano a complessivi € 100.000, come dettagliati nel successivo paragrafo relativo alla Copertura Finanziaria nonché nell'allegato Referto Tecnico. Con la norma di cui all'**articolo 5** la Regione Puglia promuove, all'interno di spazi pubblici già destinati ad accogliere iniziative promosse e finanziate nei settori di ricerca e sviluppo, la costituzione di hub dell'innovazione cioè spazi fisici dedicati all'incontro, all'aggregazione e all'interazione di attori differenti (imprese, Università, centri di ricerca, pubbliche amministrazioni, ITS, soggetti del partenariato economico e sociale, nonché soggetti del Terzo settore e professionisti) con il fine ultimo di favorire lo scambio di idee, la contaminazione reciproca e la co-progettazione di attività e servizi. La presenza in un territorio dei cosiddetti luoghi di innovazione può infatti costituire un importante fattore moltiplicatore del patrimonio cognitivo, umano e sociale presente in loco. I luoghi di innovazione possono favorire le interazioni sociali, svolgere altresì una funzione di "magnete", aumentando cioè la capacità di attrazione di un territorio nei confronti di talenti provenienti da altre aree geografiche oltre ad una funzione di rigenerazione offrendo nuove destinazioni d'uso per eventuali siti dismessi.

In questi luoghi è possibile sperimentare nuovi modelli di risposta alle istanze della popolazione e delle imprese, favorendo occupazione ed inclusione, sostenendo (e al tempo stesso beneficiando) della partecipazione diretta dei cittadini entro un framework collaborativo, piegando a tale scopo i principi di open innovation.

Le disposizioni di cui all'art. 5 non comportano nuovi oneri finanziari in quanto le azioni proposte afferiscono alla mera promozione, nell'ambito delle attività istituzionali, della costituzione di Hub dell'innovazione da parte di soggetti terzi.

Nell'**articolo 6** sono enucleate le ulteriori azioni che la Regione potrebbe intraprendere, attingendo agli strumenti ed alle metodologie più diffusi nell'approccio inbound all'open innovation, per stimolare l'ecosistema pugliese dell'innovazione: l'elenco, non esaustivo, contempla l'organizzazione di eventi volti ad attivare processi di matching tra offerta e domanda di competenze e conoscenze, la promozione di interventi formativi e di sensibilizzazione a favore delle realtà produttive pugliesi, mediante azioni volte a promuovere la domanda di servizi di innovazione, anche di tipo aggregato (per filiera, settore, comparto) ed a favorire la capacità delle imprese, in particolar modo delle MPMI, di redigere ed implementare piani di innovazione aziendale; l'organizzazione di eventi di business matching e cross contamination, nonché di eventi informativi sulle opportunità europee di sostegno all'innovazione nonché sull'identificazione di possibili partner internazionali; call for ideas rivolte a start up, piccole e medie imprese (PMI), associazioni, professionisti o anche singoli individui al fine di promuovere idee e soluzioni innovative in specifici settori di mercato; previsione di premialità all'interno dei bandi regionali di finanziamento per incentivare iniziative di open innovation; rafforzamento delle attività di ricerca industriale da parte delle Università e degli altri organismi di ricerca nonché la valorizzazione imprenditoriale dei risultati; il sostegno e il coinvolgimento dei giovani, quali portatori di competenze, valori, energie e talento, nello sviluppo della dimensione imprenditoriale dell'innovazione, anche attraverso specifici accordi con le istituzioni scolastiche ed universitarie per favorire l'aumento di opportunità occupazionali per studenti di alta formazione e qualificazione presso le imprese o presso gli organismi di ricerca e per stimolare la partecipazione degli aspiranti innovatori ad attività come tirocini innovativi, workshop, hackathon ed innovation labs.

Per la realizzazione degli interventi e delle iniziative di cui agli articoli 5 e 6, la Regione si avvarrà del contributo operativo di ARTI nella sua nuova veste di Agenzia strategica regionale per la tecnologia, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, punto di arrivo del percorso legislativo di riforma in itinere e precedentemente citato.

Le disposizioni di cui all'art. 6 hanno carattere opzionale e l'eventuale attivazione avverrà in armonia con le azioni in materia di ricerca ed innovazione già previste nell'ambito del P.R. Puglia FESR FSE+ 2021-2027 e gli eventuali oneri graveranno sulle risorse stanziato nell'ambito del medesimo Piano Regionale.

L'**articolo 7** prevede che, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, con deliberazione di Giunta regionale siano definite le modalità attuative degli interventi in materia di *Open Innovation*.

All'**articolo 8** è introdotta una clausola valutativa, che demanda al Consiglio regionale il controllo sull'attuazione della legge e la verifica dei risultati ottenuti, anche attraverso una relazione annuale presentata dalla Giunta.

L'**articolo 9** reca la norma finanziaria, mentre l'**articolo 10** dispone l'immediata entrata in vigore del provvedimento legislativo all'indomani della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.


Copertura finanziaria

La copertura finanziaria del presente provvedimento, pari a € 100.000,00 è garantita da risorse già stanziare sui capitoli:

- U0213015 SPESE PER LA GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLE BANCHE DATI DELL'AREA PER LO SVILUPPO
Missione14 Programma 01
Anno 2024 - € 20.000
Anno 2025 - € 15.000
Anno 2026 - € 15.000
- U0001482 SPESE PER SERVIZI RELATIVI AGLI STRUMENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE
Missione 1 Programma 8
Anno 2024 - € 20.000
Anno 2025 - € 15.000
Anno 2026 - € 15.000

La funzionaria istruttrice

Antonia Costanza

 Antonia Costanza
11.03.2024 08:53:50
GMT+00:00

Il dirigente della Sezione Competitività

Giuseppe Pastore

 Giuseppe Pastore
11.03.2024 14:37:56
GMT+01:00


La dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali

Silvia Visciano

 Silvia Visciano
11.03.2024 09:03:57 GMT+00:00

La Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico

Gianna Elisa Berlingiero

 Gianna Elisa
Berlingiero
11.03.2024
14:52:32
GMT+01:00

L'Assessore allo Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili

Alessandro Delli Noci

ALESSANDRO
DELLI NOCI
11.03.2024
14:16:20
UTC

Misure di promozione in materia di innovazione aperta

Art. 1

Finalità

1. La Regione Puglia, al fine di sostenere e accelerare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica del sistema produttivo regionale, valorizzando le risorse e le competenze presenti sul territorio, nonché attraendo talenti tecnologici e creativi, disciplina le misure per favorire lo scambio di flussi di conoscenza tra gli attori dei processi produttivi e della ricerca con l'obiettivo di agevolare e stimolare, anche attraverso il coinvolgimento delle Agenzie strategiche regionali e delle società in house, l'incontro tra la domanda di innovazione e l'offerta innovativa.
2. Gli interventi e gli obiettivi della legge, concretamente declinati sul territorio regionale in coerenza con le iniziative nazionali e unionali in materia di innovazione aperta, nonché con la Strategia di Specializzazione intelligente regionale (S3) e con le altre strategie regionali pertinenti, mirano a promuovere altresì collaborazioni e partenariati, a favorire la diffusione delle eccellenze industriali e scientifiche, a dare impulso alla creazione di comunità attive in materia.
3. La Regione promuove inoltre, in collaborazione con tutti i portatori di interessi, con le Agenzie strategiche regionali e le società in house, la costituzione di comunità digitali e di hub territoriali di innovazione aperta di cui al successivo articolo 5.

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini della presente legge si intende per:
 - a. <<Innovazione aperta o Open Innovation>>, un modello di innovazione di carattere strategico e collaborativo, basato sullo scambio di flussi di conoscenza dall'esterno all'interno dell'impresa e viceversa, finalizzato a sostenere lo sviluppo e l'innovazione tecnologica del sistema produttivo regionale secondo principi di neutralità tecnologica e orientato a:
 - i. promuovere la collaborazione tra le imprese e l'ambiente esterno, in particolar modo start-up, università, organismi di ricerca e altre istituzioni;
 - ii. determinare sinergie tali da accelerare e migliorare i processi produttivi;
 - iii. stimolare la logica di rete, favorendo l'innovazione di processi, servizi e prodotti e contribuendo a risolvere le sfide economiche, sociali ed ambientali, presenti e future, anche attraverso l'utilizzo di intelligenza artificiale;
 - iv. accelerare l'innovazione e ottenere vantaggi competitivi attraverso una maggiore apertura e collaborazione con l'ecosistema esterno;
 - b. <<Ecosistema dell'innovazione>>, l'insieme degli attori dell'innovazione, pubblici e privati, presenti su un territorio, che interagiscono e collaborano secondo dinamiche di reciproca contaminazione al fine di produrre valore attraverso formazione di alto livello, costante innovazione e ricerca applicata;
 - c. <<Piattaforma digitale dell'innovazione>>, uno strumento on-line finalizzato ad agevolare e

stimolare le relazioni tra tutti gli attori dei processi di innovazione (imprese, Università e centri di ricerca, ITS, pubbliche amministrazioni, Terzo Settore, cittadini ed ogni altro portatore di interesse), che intendano avere un ruolo attivo nelle politiche di ricerca e sviluppo di processi e prodotti;

- d. <<Hub territoriali dell'Open Innovation>>, centri per l'innovazione destinati ad accogliere attività ad alta tecnologia, anche sotto forma di "experience center" con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e il trasferimento tecnologico al sistema produttivo, attraverso la creazione di laboratori di fabbricazione digitale, di percorsi di incubazione e di altri servizi a supporto dello sviluppo di idee imprenditoriali.

Art. 3

Agenda strategica triennale

1. La Giunta regionale, in armonia con gli strumenti di programmazione vigenti e con le pianificazioni di settore, anche in tema di attrazione e valorizzazione dei talenti, approva l'Agenda strategica triennale in materia di innovazione aperta, che individua gli ambiti e le priorità dell'intervento regionale per favorirne la diffusione sul territorio pugliese.
2. Nel corso del triennio, l'Agenda strategica può essere modificata con deliberazione di Giunta regionale.
3. Entro il 31 marzo di ogni anno, l'Assessore competente in materia di sviluppo economico relaziona alla Giunta regionale circa lo stato di attuazione dell'Agenda strategica.

Art. 4

Piattaforma digitale dell'innovazione

1. La Regione Puglia, coerentemente con il piano di riorganizzazione digitale dell'Amministrazione, istituisce la piattaforma digitale dell'innovazione per favorire la diffusione dell'innovazione aperta e promuovere lo sviluppo di progetti e collaborazioni, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, parità di accesso e di trattamento, pari opportunità e non discriminazione. La piattaforma assicura adeguati standard di sicurezza informatica e di protezione dei dati personali, dei diritti di autore, della proprietà intellettuale e del segreto industriale.
2. Nel rispetto dei principi di cui al comma 1 la Regione, attraverso la piattaforma, persegue i seguenti obiettivi:
 - a. valorizzare le risorse e le competenze presenti sul territorio, promuovendo collaborazioni e partenariati;
 - b. censire le pregresse esperienze regionali in tema di innovazione aperta;
 - c. garantire una mappatura trasversale e georeferenziata degli attori dell'innovazione, particolarmente delle start-up, mettendo a disposizione degli utenti uno strumento di interrogazione tramite motore di ricerca;
 - d. favorire l'incontro tra domanda di innovazione e offerta innovativa;
 - e. diffondere la conoscenza delle eccellenze industriali e scientifiche;
 - f. attrarre talenti tecnologici e creativi;

- g. individuare le sfide innovative e tecnologiche a cui il sistema industriale può rispondere in ottica di ecosistema;
 - h. contribuire allo sviluppo di industrie emergenti valorizzando le competenze e le tecnologie chiave abilitanti;
 - i. promuovere l'aggregazione degli attori dei processi di innovazione in un ecosistema digitale collaborativo, in cui si definiscono e realizzano progettualità in linea con gli obiettivi strategici per la crescita della Regione, sia in termini di miglioramento della competitività delle imprese che di qualità della vita dei cittadini.
3. La piattaforma digitale dell'Innovazione si sviluppa su tre pilastri:
- a. luogo di incontro tra domanda di innovazione espressa da grandi imprese, pubblica amministrazione e altre istituzioni o organizzazioni e soluzioni provenienti da innovatori, piccole e medie imprese, start-up e spin-off;
 - b. vetrina di proposte di innovazione, nuovi prodotti e servizi innovativi provenienti dall'ecosistema;
 - c. ambiente per lavoro cooperativo, supporto a progetti di ricerca ed innovazione e alla gestione di gruppi di lavoro.
4. Al fine di garantire il dialogo tra la domanda di innovazione e le competenze, la piattaforma di cui al comma 1 implementa altresì processi di incontro automatico, basato anche su tecniche di intelligenza artificiale, finalizzati ad analizzare gli interessi, le esperienze e le innovazioni dell'utente e a suggerire sfide e innovazioni pubblicate da altri attori.
5. La piattaforma fornisce agli utenti informazioni adeguate per consentire decisioni consapevoli riguardo all'utilizzo dei servizi che utilizzano l'intelligenza artificiale e garantisce ai massimi livelli i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.

Art. 5

Hub territoriali dell'Open Innovation

1. La Regione Puglia, per le finalità di cui all'articolo 1, favorisce la costituzione di hub territoriali dell'Innovazione aperta all'interno di spazi pubblici esistenti, idonei ad accogliere iniziative nei settori della ricerca e sviluppo.
2. Per la realizzazione delle attività da svolgere negli hub territoriali la Regione Puglia può avvalersi del supporto dell'Agenzia strategica per la tecnologia, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, che pianifica ed attua interventi tesi a valorizzare i risultati della ricerca, ad agevolare il trasferimento tecnologico, nonché ad accelerare la trasformazione digitale dei processi produttivi in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale e di impatto sociale sul territorio e secondo principi di neutralità tecnologica.

Art. 6

Ulteriori interventi in favore dell'Open Innovation

1. Per incentivare lo sviluppo dell'Innovazione aperta la Regione Puglia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 4 comma 1, può prevedere:
 - a. l'organizzazione di eventi volti ad attivare processi di incontro tra offerta e domanda di competenze e conoscenze, stimolando la rimozione delle barriere alla libera circolazione

delle idee e favorendo la nascita e lo sviluppo di reti tra gli attori dei processi di innovazione, nonché la promozione di eventi informativi sulle opportunità europee di sostegno all'innovazione e sull'identificazione di possibili partner internazionali;

- b. la promozione, in correlazione con gli strumenti agevolativi regionali, di specifici interventi formativi e di sensibilizzazione a favore delle realtà produttive pugliesi, mediante azioni volte a promuovere la domanda di servizi di innovazione, anche di tipo aggregato per filiera, settore, comparto, e a favorire la capacità delle imprese, in particolar modo delle micro, piccole e medie imprese (MPMI), di redigere ed implementare piani di innovazione aziendale;
- c. la pubblicazione di avvisi aperti, rivolti a start-up, MPMI, associazioni, professionisti o anche singoli individui, al fine di promuovere idee e soluzioni innovative in specifici settori di mercato;
- d. la promozione di forme di premialità per incentivare iniziative di Open Innovation;
- e. il rafforzamento - anche mediante il supporto dell'Agenzia regionale per la tecnologia, il trasferimento tecnologico e l'innovazione - delle attività di ricerca industriale da parte delle Università e degli altri organismi di ricerca, nonché della loro collaborazione con le imprese e della valorizzazione imprenditoriale dei risultati;
- f. il sostegno e il coinvolgimento dei giovani, quali portatori di competenze, valori, energie e talento, nello sviluppo della dimensione imprenditoriale dell'innovazione, anche attraverso specifici accordi con le istituzioni scolastiche ed universitarie, per favorire l'aumento di opportunità occupazionali per studenti di alta formazione e qualificazione presso le imprese o presso gli organismi di ricerca e per stimolare la partecipazione degli aspiranti innovatori ad attività come tirocini innovativi, workshop, hackathon e laboratori dell'innovazione;
- g. il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore e della società civile, quali soggetti portatori di una peculiare domanda di innovazione collegata alle sfide sociali.

2. Nel caso in cui gli interventi disposti in applicazione della presente legge si configurino come aiuti di Stato, la Regione assicura il rispetto degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Art. 7

Disposizioni attuative

1. Entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con deliberazione di Giunta regionale sono definite le modalità attuative degli interventi a favore dell'Open Innovation nel rispetto dei principi richiamati dalla presente legge.

Art. 8

Clausola valutativa

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine, trascorsi tre anni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale presenta entro il mese di marzo al Consiglio regionale una relazione annuale sullo stato di attuazione e sulla efficacia della presente legge.

Art. 9

Disposizione finanziaria

1. Agli oneri per l'attuazione della presente legge, pari a complessivi euro 100.000,00, si provvede con la dotazione finanziaria del bilancio regionale di cui alla missione 14, programma 1, titolo 1 per euro 20.000,00 in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2024 ed euro 15.000,00 in termini di competenza per ciascuno degli esercizi 2025-2026 e con la dotazione finanziaria di cui alla missione 1, programma 8, titolo 1 per euro 20.000,00 in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2024 ed euro 15.000,00 in termini di competenza per ciascuno degli esercizi 2025-2026.
2. Per la quantificazione e la copertura dell'onere finanziario per gli anni successivi si rinvia alle competenti leggi di bilancio.
3. All'attuazione degli interventi di cui alla presente legge possono concorrere altresì le risorse concernenti i nuovi Programmi cofinanziati con i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per gli anni 2021-2027, relative al Programma operativo FESR e FSE+.

Art. 10

Entrata in vigore

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.